

I PROGETTI PER «PIAZZA D'ARMI» E «MAMELI»

Parchi e scuole professionali nelle caserme

di **Maurizio Giannattasio**

Una scuola di arti e mestieri alla Mameli. Un grande parco in piazza d'Armi e un mix di edilizia libera e housing sociale negli ex Magazzini di Baggio. Prende forma la valorizzazione delle caserme di-

smesse su cui ha lavorato a lungo l'ex vicesindaco, Ada Lucia De Cesaris. Il 7 agosto scade il protocollo d'intesa tra Ministero della Difesa, Comune e Agenzia del Demanio ma è previsto un periodo di moratoria fino a ottobre che verrà quasi sicuramente utilizzato, perché nell'anno di validità del documento si sono verificate due novità impor-

tanti. La caserma Mameli di viale Suzzani è stata ceduta dallo Stato a Cassa depositi e prestiti, mentre per gli ex Magazzini di Baggio è in via di perfezionamento il passaggio a Invimit. Ai due nuovi soggetti il compito, d'intesa con il Comune, di stendere i piani attuativi di 724 mila metri quadri di territorio.

a pagina 3

Strade verdi, arte e scuole: rinascono le caserme

Intesa con il ministero, definiti i programmi di riqualificazione per viale Suzzani e il distretto militare di Baggio. La strategia del Comune: «Allargare i parchi e contenere le nuove costruzioni». Ora la procedura di bonifica

Una scuola di arti e mestieri alla Mameli. Un grande parco in piazza d'Armi e un mix di edilizia libera e housing sociale negli ex Magazzini di Baggio. Comincia a prendere forma la valorizzazione delle caserme dismesse sul territorio milanese su cui ha lavorato a lungo l'ex vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Ada Lucia De Cesaris. Il 7 agosto scade il protocollo d'intesa tra Ministero della Difesa, Comune e Agenzia del Demanio ma è previsto un periodo di moratoria fino a ottobre che verrà quasi sicuramente utilizzato, perché nell'anno di validità del documento si sono verificate due novità importanti. La caserma Mameli di viale Suzzani è stata ceduta dallo Stato a Cassa depositi e prestiti, mentre per gli ex Magazzini di Baggio (che insieme a Piazza d'Armi rappresenta un unico ambito di trasformazione urbana), è in via di perfezionamento il passaggio a Invimit, la società di gestione del rispar-

mia e delle Finanze (Piazza d'Armi è già nella pancia del fondo Invimit), due soggetti che non erano presenti nel protocollo d'intesa e che avranno il compito — di concerto con Palazzo Marino — di stendere i piani attuativi per valorizzare gli oltre 724 mila metri quadrati un tempo proprietà del ministero della Difesa. Quindi, cambia anche lo scenario finale: non sarà più necessario un accordo di programma ma si passerà direttamente al piano attuativo.

Dopo gli scali ferroviari un altro pezzo abbandonato della città torna ad avere una prospettiva urbanistica. Partiamo da Piazza d'Armi, fino a 20 anni fa storico campo d'esercitazione della Perrucchetti. Si tratta di 618 mila metri quadrati. Nelle more del passaggio a Invimit, Palazzo Marino, in accordo con il ministero della Difesa e il Demanio, ha anticipato gli interventi di sgombero delle occupazioni abusive e ha provveduto allo smaltimento dell'amianto. Adesso si provvederà alla caratterizzazione per i possibili interventi di bonifica. Li eseguirà direttamente il Comune su incarico dell'Agenzia del Demanio. L'intenzione è quella di destinare a verde e servizi il 50 per cento dell'area e permettere così un collegamento con il Parco delle Cave e

un ingresso al sistema Boscoincittà. Se poi si tratterà di un parco per i bambini come aveva detto nel 2014, Giuliano Pisapia o qualcosa di differente, poco cambia, l'area verde è la preconditione come previsto dallo stesso piano di governo del territorio. Tanto che la parte di sviluppo, ossia quella che prevede la costruzione di edilizia libera e di housing sociale viene spostata sull'area già edificata degli ex magazzini militari di Baggio. L'indice previsto è dello 0,70 per metro quadrato, di cui lo 0,35 per l'edilizia libera e lo 0,35 per l'edilizia sociale. L'obiettivo è quello di salvaguardare al massimo l'area verde e andare a costruire sul già costruito. Si sta cercando di risolvere anche il problema dei tanti orti abusivi che sono sorti in Piazza d'Armi con la regolarizzazione successiva degli spazi.

L'altra area su cui si sta lavorando è quello della caserma Mameli, con una superficie di quasi 106 mila quadrati di cui almeno il 30 per cento deve essere destinato a verde e almeno un altro 20 per cento a servizi. L'istruttoria è iniziata da tempo e l'intenzione dell'amministrazione era quella di riproporre l'esperienza della Piazza dei Mestieri di Torino. Di che si tratta? Lo prendiamo direttamente dalla pagina internet de-

gli interessati. «La Piazza dei Mestieri si ispira dichiaratamente a ricreare il clima delle

L'iter amministrativo
Non saranno necessari accordi di programma: si passa direttamente al piano attuativo

piazze di una volta, dove persone, arti e mestieri si incontravano e, con un processo di osmosi culturale, si trasferivano vicendevolmente conoscenze e abilità... L'obiettivo finale è quello di creare un punto di aggregazione dei giovani in cui sia evidente un contenuto educativo e dove si possa sperimentare un approccio positivo alla realtà, dall'apprendimento al lavoro». Traduciamolo nella realtà milanese come una vera e propria scuola professionale dove i ragazzi apprendono un mestiere e si cerca di recuperare quei giovani che si sono persi per strada. Se ne è già parlato in zona e se ne parlerà ancora prima del passaggio definitivo in giunta. Probabilmente nel mese di settembre. Sempre che l'amministrazione intenda proseguire sulla strada tracciata dall'ex assessore Ada Lucia De Cesaris.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello

Per la Mameli la giunta ha ripreso l'esperienza della Piazza dei Mestieri di Torino

mio del Ministero dell'Econo-

Le zone d'intervento

d'Arco



Piazza d'Armi

Via delle Forze Armate-Baggio



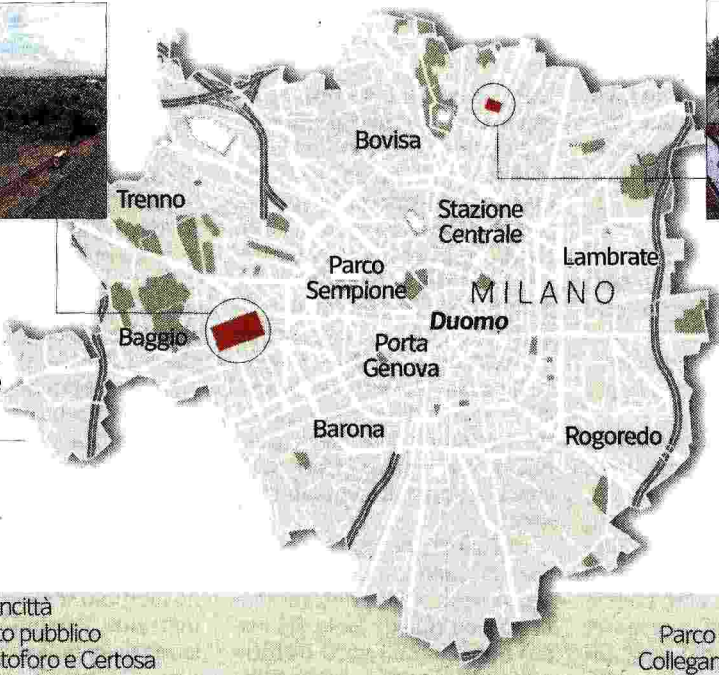
Superficie totale
618.075 mq



Area di trasformazione
432.652 mq



Spazi verdi
**almeno
il 50% dell'area**



Caserma Mameli

Viale Suzzani



Superficie totale
105.988 mq



Area di trasformazione
74.192 mq



Spazi verdi
**almeno
il 30% dell'area**

La strategia

Parco urbano unito al Boscoincittà
Viabilità interrata, più trasporto pubblico
Collegamento Fs fra San Cristoforo e Certosa

La strategia

Una scuola di arti e mestieri
Parco "filtrante" che ridisegna il quartiere
Collegamento ciclopedonale al Parco Nord

